

Manifestazione dei rappresentanti dei quattro istituti superiori: «Scuole sicure, fateci tornare in classe»

Gli studenti dell'Omni: «L'incremento delle corse dei bus è una presa per il c...»



Decine i cartelli con slogan di protesta impugnati venerdì mattina dagli studenti dei quattro istituti superiori del centro scolastico Omnicomprensivo

VIMERCATE (tlo) Pc spenti e presidio davanti al centro scolastico. Questa l'iniziativa messa in atto nella mattina di venerdì scorso dagli studenti dei quattro istituti superiori del centro scolastico Omnicomprensivo di Vimercate.

Delegazioni del liceo Banfi e degli istituti Vanoni, Einstein e Floriani si sono trovate davanti ai cancelli. Una cinquantina di studenti in rappresentanza dei circa 4mila che frequentano il centro scolastico hanno così voluto far sentire la propria voce per dire basta alla didattica a distanza e per chiedere, soprattutto, un reale potenziamento del ser-

vizio di trasporto pubblico ritenuto del tutto insufficiente e inadeguato nonostante l'annuncio di potenziamento delle corse annunciato dalla Provincia di Monza e Brianza.

Presente sul posto per un saluto anche il dirigente del Banfi, **Giancarlo Sala**.

Chi non ha partecipato al presidio è stato comunque invitato a non accendere il computer da casa e a non partecipare alle lezioni con la Didattica a distanza.

«Vogliamo tornare a scuola in sicurezza. Le condizioni negli istituti ci sono - ha spiegato Calogero, portavoce degli studenti - Il problema sono i tra-

sporti. La Provincia di Monza e Brianza ha annunciato un piano di potenziamento che è assolutamente insufficiente. Il 20% di corse in più non risolve il problema dei bus affollati. Se dovessimo tornare in zona gialla non ci sarebbero le condizioni per raggiungere le scuole in sicurezza. Anche i dirigenti scolastici e i professori sono con noi».

«Dad: dimenticati a distanza», «20% presa per il c...», «Non capite ciò che ci state facendo», «Dateci una data», «Priorità trasporto pubblico», questi alcuni degli slogan scritti sui cartelli.

«Il rientro a scuola in si-

curezza si sarebbe potuto fare già a settembre se la Provincia e la Regione avessero lavorato per tutta l'estate in questa direzione - ha continuato il portavoce degli studenti - Anche a Natale non hanno lavorato per consentire l'apertura. Obbligano noi a studenti a fare la scelta tra sanità e istruzioni senza assumersi le loro responsabilità. E' inaccettabile, continueremo a farci sentire». Nel frattempo da ieri, con il passaggio in zona arancione, la didattica parziale in presenza è ripresa anche all'Omnicomprensivo. Secondo gli studenti, però, il problema trasporti resta